

SEMAFORO VERDE

Organo Ufficiale
"CROCE BIANCA"
San Severino Marche (MC)



FRANCIA

CONTR'ADDICTIONS *contro ogni forma di dipendenza*

Progetto Europeo Erasmus+



ITALIA (Croce Bianca) San Severino Marche



POLONIA



SPAGNA



ROMANIA



ITALIA (Morlupo)

San Severino Marche Macerata

SEMAFORO VERDE

Rivista trimestrale
Aut. Trib. di Camerino
n. 2 del 23.3.1962

Anno XLV - n. 1 (356)
Gennaio-Febbraio-Marzo 2020
Direttore Responsabile
P. Iginio Giustino Ciabattoni

Direttore Editoriale
Donato De Blasi

Redazione
I ragazzi della Comunità Terapeutica

Hanno collaborato:
I ragazzi della C. T.

**Progetto Grafico Copertina
e impaginazione**
P. Paolo Gorbini

Stampa
Tip. San Giuseppe - Pollenza (Mc)

Spedizioni
ragazzi della comunità

Direzione, Redazione e Amministrazione
Istituto Croce Bianca
Via Rocchetta n. 48
62027 San Severino Marche (mc)
Tel. **0733.636116**

Abbonamento: c.c.p. 14287627
Intestato a: Istituto Croce Bianca
Via Rocchetta, 48 - S. Severino M. (MC)

Ordinario e 11,00
Sostenitore e 12,00 - 19,00
Straordinario e 20,00 in poi

Spedizione in
abbonamento postale trimestrale 50%

Per rinnovare l'abbonamento
effettuare il versamento utilizzando il
c.c.p. n° 14287627 intestato a
"Istituto Croce Bianca"
Via Rocchetta, 48
62027 San Severino Marche (MC)

Ordinario € 11,00
Sostenitore € 12,00 - 19,00
Straordinario € 20,00 in poi

Chi non fosse più interessato
a ricevere la nostra rivista è pregato di
comunicarcelo attraverso lettera o
rispedendo al mittente l'ultimo numero.



**Centro studi Croce Bianca
San Severino Marche (MC)**

SAN SEVERINO MARCHE

PRESENTAZIONE PROGETTO EUROPEO ERASMUS+



PREMIÈRE RÉUNION TRANSNATIONALE DE PROJET

«CONTR'ADDICTIONS!»

(2019-1-ES01-KA201-065169)

19/24 NOVEMBRE 2019

LES PARTENAIRES DU PROJET

IES MAR SERENA, PULPI
ICB, SAN SEVERINO MARCHE
UNI FEREDICO II, NAPOLI
I. I.S. "M. HACK", MORLUPO
COLLEGE "M. GENEVOIX", DECIZE
SZKOLA "P J KUSOCINSKIEGO", INOWROCLAW
COLEGIUL N "M. VITEAZUL" - BUCAREST

ANDALUSIA - ESPAGNE
MARCHE - ITALIE
CAMPANIA - ITALIE
LAZIO - ITALIE
BOURGOGNE - FRANCE
POMERANIA - POLOGNE
MUNTENIA - ROUMANIE



Istituto Croce Bianca

Via Rocchetta, 48 • 62027 San Severino Marche (MC) IT
Tel.: +39 0733 636116 • Fax: +39 0733 636832

icbianca@virgilio.it • PEC icbianca@semplicepec.it • www.istitutocrocebianca.it



Erasmus+

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO CROCE BIANCA

Istituto Croce Bianca San Severino Marche (MC)

È un'associazione laica fondata il 7 aprile 1969, con l'obiettivo di promuovere la formazione dei volontari per aiutare le persone in carcere e poi per il loro reinserimento.

Successivamente, le attività dei volontari si sono rivolte alla salvaguardia dell'emarginazione sociale, settori quali la tossicodipendenza e l'alcolismo, attraverso l'attivazione di azioni finalizzate alla prevenzione, cura e reinserimento socio/lavorativo di soggetti affetti da disturbi derivanti da nuove e vecchie forme di dipendenza patologica.

Sempre impegnati a comprendere i nuovi comportamenti di dipendenza e il malessere generale, ci si è impegnati a combattere il più possibile contro l'esclusione sociale, a sviluppare anche iniziative e azioni per la prevenzione del malessere dei giovani e adulti di ogni provenienza e ogni categoria.

Le attività di prevenzione offrono l'opportunità di partecipare al pubblico e si è capito che intervenendo nelle scuole, le azioni di prevenzione erano più efficaci poiché creano sinergie:

FAMIGLIA - SCUOLA - SOCIETÀ CIVILE

L'associazione a livello nazionale estende anche le sue attività alle persone provenienti dai paesi in via di sviluppo promuovendo la loro integrazione sociale, intervenendo anche nel loro paese di origine, supportandoli con progetti di sviluppo soprattutto impegnati nei servizi sanitari e sociali.

I membri di questa associazione collaborano anche con altre associazioni o organizzazioni che hanno gli stessi obiettivi e le stesse priorità, supportando organizzazioni nazionali e internazionali, gruppi di volontari e ONG. Comunità Terapeutica di San Severino Marche. Nel corso degli anni, sono state aperte strutture residenziali per accogliere le persone e prepararle nel processo di reinserimento.

ATTIVITÀ SVILUPPATE NEL CORSO DEGLI ANNI

Convegni e Seminari di studio dal 1969 - Congressi nazionali - Campi di lavoro estivi - Premi nazionali per i giovani, incontri con i giovani.

Attività con tutti: giovani, sportivi, studenti, famiglie, parrocchie, celebrando il "Family Day" e aprendo uno sportello di ascolto "Family Point" a Berta.

Sono state illustrate le attività agricole della comunità, compresa l'editoria.

INTERVENTI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

ASSISTENZA SANITARIA - POZZI DI ACQUA - MULINI - SCUOLE - E SOSTEGNO A DISTANZA
Le pubblicazioni di stampa e Semaforo Verde.



L'Associazione "Istituto Croce Bianca" è iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato alla Sezione socio-assistenziale (Decreto del Responsabile dei servizi sociali Marche n. 21 del 14/03/1996.)

Inoltre, l'Istituto Croce Bianca è membro dell'Assemblea del Dipartimento delle dipendenze patologiche "Zona Vasta 3" e fa parte del "ORME" (Organizzazione Regione Marche Enti accreditati).

I PARTECIPANTI AL PROGETTO ERASMUS+

L'Istituto Croce Bianca, partecipa ad un progetto Erasmusplus, che fa parte dei PARTENARIATI STRATEGICI PER L'INNOVAZIONE KA201, codice 2019-1-ES01-KA201-065169, lingua veicolare Francese, della durata di due anni scolastici (settembre 2019/novembre 2021).

Il titolo: "CONTR'ADDICTIONS", (contro ogni forma di dipendenza). I Paesi Partner: SPAGNA (coordinatore), ITALIA ICB, ITALIA UNI NAPOLI, ITALIA M., FRANCIA, POLONIA, ROMANIA.

GLI ISTITUTI INTERESSATI:

"IES MAR SERENA"- PULPI- ANDALUSIA,

"UNI FEREDICO II" NAPOLI - CAMPANIA,

"COLLEGE MAURICE GENEVOIX" - DECIZE - BORGOGNA,

"SZKOLA P J KUSOCINSKIEGO" INOWROCLAW - VOIVODATO DELLA CUIAVIA-POMERANIA.

"ICB" - SAN SEVERINO MARCHE - MARCHE,

ISTITUTO I.S. "MARGHERITA HACK" MORLUPO - LAZIO,

"COLEGIUL N MIHAI VITEAZUL" BUCAREST,

Il progetto nasce dalla volontà di combattere l'abbandono scolastico che molti riconoscono dovuto o a causa dell'uso di sostanze psicoattive o al progressivo distacco dall'ambiente sociale e al rifugiarsi, ad esempio, negli spazi virtuali relativi alle nuove tecnologie. È quindi essenziale sfruttare i contesti favorevoli per impostare le azioni di prevenzione in questa direzione.

La mancanza di competenza in questo settore all'interno delle scuole hanno portato alla ricerca di nuovi partner in grado di supportare le scuole stesse nel concentrarsi sulla lotta contro l'abbandono scolastico a seguito di comportamenti di dipendenza nei giovani adolescenti. L'Istituto Croce Bianca e l'Università di Napoli Federico II sono stati scelti per la loro esperienza ed accompagneranno le scuole partner durante il progetto fornendo: formazione per insegnanti e personale scolastico e pratiche di valutazione atte ad affrontare i problemi già citati, sviluppare e migliorare i risultati, nonché per inserirsi in un quadro preventivo.

La prima riunione transazionale di Progetto si è svolta presso la nostra Istituzione dal 19 al 24 novembre u.s.



I partner hanno lavorato in équipe, coordinata dalla prof Cecilia Anselma Monaco, presso l'Istituto Croce Bianca, e in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di San Severino Marche, hanno presentato il progetto alle autorità e alla cittadinanza nella mattinata di sabato 23 novembre, presso il TEATRO CINEMA ITALIA.



LA SCELTA DEL LOGO

Durante la prima giornata dei lavori, sono stati analizzati le proposte di logo presentati da ciascun partner, ad eccezione dell'Univeristà. Dopo un ricco dibattito che ha permesso di illustrare i vari loghi, è stato scelto quello presentato dalla Francia, perché ritenuto di più facile lettura per tutti. Si è deciso comunque di utilizzare gli altri loghi, per altre attività con gli studenti, come poster, t-shirt, borsine, etc.

La Giornata degli esperti dell'Istituto Croce Bianca

Venerdì 22 novembre, all'équipe del progetto sono state presentate cinque esperienze da parte di altrettanti esperti dell'ICB. Le presentazioni in Power Point, presentate con diapositive ricche di immagini, sono state tradotte in lingua francese dalla coordinatrice dei lavori, prof.ssa Cecilia Anselma Monaco.

ARTE-TERAPIA

A cura di Stefania Pietrani della Comunità Terapeutica "Istituto Croce Bianca" San Severino Marche MC-IT.

Percorso laboratoriale espressivo di "Arte-terapia"

Nel laboratorio di "Arte-terapia" ad ogni partecipante viene offerta l'opportunità di avere un luogo e un tempo per potersi esprimere liberamente, sempre nel rispetto delle regole di convivenza, con la possibilità di poter utilizzare tecniche e materiali diversi.

Non si è obbligati a fare ma si può scegliere anche solo di osservare.

È un luogo e un tempo che contiene, un tempo per fare, per ascoltare ed essere ascoltati, per ritrovarsi e raccontarsi.

D'importanza basilare è il rapporto di empatia e fiducia che si viene a creare, il rispettare il sentire dell'altro, nello scambio di sguardi, parte integrante e fondamentale del percorso è anche la partecipazione attiva da parte degli operatori, che fanno da filo d'unione dei nostri incontri e danno più valenza al progetto stesso. Il setting di gruppo e l'utilizzo dei diversi strumenti artistici nella comunicazione, consentono di costruire uno spazio di accoglienza e di ascolto senza giudizi e pregiudizi, andando a fornire il contesto e lo stimolo adatto affinché quelle possibilità inesprese, ma presenti in ogni individuo si rendano oggettive attraverso forme, colori, segni.

Molteplici sono i materiali messi a disposizione: matite, pastelli, tempere, colori a cera, tele, carta da giornale, argilla, acquerelli, carta, stoffe, macchina fotografica, carta di diverso tipo, elementi naturali e materiale di riuso. L'espressione come già precedentemente detto è libera, così come la scelta dei materiali da usare a seconda del proprio sentire e della propria individualità, nello stesso tempo per chi inizialmente ha più difficoltà ad esprimersi vengono fatte ogni volta delle diverse proposte di lavoro, si lavora individualmente ma anche in piccolo e grande gruppo.

Stendere il proprio colore su carta è come mettere fuori il proprio dentro, il proprio pensiero, il proprio sentire può nascere anche da un ritaglio di carta da giornale.

Alcune produzioni:

- 1- Rinascere da un lavoro strappato dalla rabbia come "Una luce in fondo al tunnel"
- 2- "Una vita a quadretti"
- 3- "L'amico fedele"

"Con carta e colore esternare il proprio dentro"

a- "Sofferenza acuta", b- "Stupore", c- "Liberazione", d- "Speranza"

Si lavora con il silenzio, con l'accompagnamento dei suoni naturali, ascoltando musica e ascoltando la propria musica interna, con l'ausilio di letture e talvolta con esperienze di rilassamento e fantasia guidata. È un camminare insieme, dove anche il fuori esterno riveste una notevole importanza, nel cercare di farlo vedere e vivere con occhi nuovi.

Ci si ritrova nel "con-tatto"

"C'è sempre uno scoglio su cui aggrapparsi".

I nostri incontri finiscono con il mettere insieme il proprio vissuto, nel cucire con una sorta di filo immaginario il nostro sentire, la storia nata dal nostro incontro, cercando di svolgere alcune importanti funzioni tra le quali: accoglienza, osservazione, sostegno di ciascun partecipante all'attività, accoglimento ed elaborazione dei conflitti personali ed in rapporto all'istituzione, ricomposizione e ridefinizione di eventi autobiografici, stimolazione dell'attività espressiva, decodificazione e trasmissione di messaggi.



VOLONTARIA...MENTE



L'esperienza dell'Istituto Croce Bianca a cura di Claudia Giordani.

È il progetto realizzato dal CSV della Regione Marche (Centro Servizi per il Volontariato), destinato agli studenti degli Istituti secondari di secondo grado delle Marche, con l'obiettivo di familiarizzare con il mondo del volontariato, proponendo ai ragazzi la partecipazione a attività nel contesto di associazioni del territorio.

Obiettivi del Progetto: l'Istituto Croce Bianca, con la Cooperativa Sociale Berta '80, ha aderito al progetto regionale, con gli scopi di:

- Trasmettere i valori associati al volontariato, al fine di promuovere il coinvolgimento attivo

dei giovani in tali contesti e di favorire la compartecipazione alla creazione di un clima di solidarietà e cooperativo nei loro contesti di vita, in difesa di pari diritti e opportunità;

- Informare circa l'ambito e la metodologia d'azione della Comunità Terapeutica, nella sua collocazione all'interno della rete di Servizi territoriali addetti al trattamento delle dipendenze.

Destinatari degli interventi: gli psicologi della Comunità Terapeutica ICB, Claudia Giordani e Jacopo Biraschi, hanno incontrato gli studenti e i docenti negli Istituti secondari di secondo grado della Provincia di Macerata, tra cui IPSIA di Camerino, Liceo Classico di Macerata e l'Istituto Alberghiero di Cingoli.

Interventi nelle scuole: Gli incontri, realizzati nel contesto del gruppo classe, con la partecipazione dei docenti, hanno previsto:

- Dibattito sul tema delle tossicodipendenze, condotto dagli psicologi dell' ICB in forma dialogica, volta all'indagine delle conoscenze pregresse degli studenti circa le tossicodipendenze e alla costruzione di un discorso condiviso sul tema.

Viene, inoltre, illustrando il contesto della Comunità Terapeutica;

- Testimonianza di alcuni ospiti in trattamento presso la Comunità Terapeutica, che hanno raccontato il loro drammatico incontro con la tossicodipendenza;
- Question time.

Gli incontri, realizzati nel contesto del gruppo classe, con la partecipazione dei docenti, hanno previsto:

Studenti volontari: a seguito di questi interventi, alcuni studenti hanno espresso il desiderio di svolgere un'esperienza di volontariato all'interno della Comunità Terapeutica.

I volontari hanno partecipato con grande entusiasmo e coinvolgimento alle giornate in Comunità, strutturate in:

- Focus group con la psicologa;
- Affiancamento degli ospiti della Comunità nelle attività lavorative e ricreative;

Partecipazione alla terapia di gruppo giornaliera con gli ospiti della Comunità.

Alcuni dati: dai dibattiti condotti in classe con gli studenti, sono emerse:

- Conoscenza diffusa delle principali sostanze d'abuso;
- Uso regolare di Alcol a scopo di intossicazione in occasioni sociali;
- Frequente esposizione a esperienze, dirette o indirette, di abuso o dipendenza da sostanze;
- Scarsa conoscenza dei servizi del territorio a cui rivolgere una domanda di cura o consulenza;
- Scarsa familiarità con il mondo del volontariato, rare esperienze nel settore.

Risultati:

Studenti coinvolti: nel 2019, sono state raggiunti 12 classi, per un totale di 230 studenti, tra i 14 e i 19 anni.

Volontari: Sono 17 i ragazzi che hanno deciso di partecipare all'esperienza di volontariato

Feedback: al termine degli incontri, dalle valutazioni espresse dagli studenti sono emerse:

- Riduzione di alcuni pregiudizi associati alle tossicodipendenze;
- Maggiore consapevolezza circa i servizi a cui indirizzare una domanda di cura;
- Curiosità nei confronti del mondo del volontariato: alla loro prima esperienza, gli studenti hanno espresso il loro senso di soddisfazione, arricchimento personale e desiderio di replicare gli incontri.

CROCE BIANCA E PSICODRAMMA

a cura di Maurizio Principi

Elementi di novità e sperimentazione in un incontro comunità psicodramma iniziato 35 anni fa

Perché lo Psicodramma in Comunità?

Favorisce l'espressione non verbale

Recupera e valorizza il rapporto con l'Altro

Particolarmente adatto a soggetti deboli, ritirati e con povertà verbale

Esperienza che si affianca alla cura residenziale

Accellera, fornisce spunti da riprendere, interrompe il flusso di parole vuote

Il lavoro avviene in un luogo protetto

Desiderio personale che ha incontrato l'accoglienza e la collaborazione della Comunità

Tappe della storia dello psicodramma "Psiche in azione"

Lo psicodramma nasce a Vienna negli anni '20 ad opera di J.L. Moreno e del teatro della spontaneità con effetto "catartico".

Sbarca negli Stati Uniti tra il '25 ed il '39: passaggio a psicodramma

Da Parigi alcuni psichiatri vanno in America a studiare lo psicodramma moreniano

Parigi, dagli anni 60 inizia l'elaborazione dello psicodramma analitico o Freudiano ad opera di J. Lacan e dei suoi allievi, in particolare Gennie e Paul Lemoine.

Vengono utilizzati i concetti di Inconscio e dei tre registri Reale, Simbolico, Immaginario.

Oggi esistono diverse scuole con orientamenti che si rifanno più direttamente all'esperienza di Moreno ed altri che si ispirano più alle teorie psicoanalitiche.

Il Gioco: Homo Sapiens, Homo Faber, Homo Ludens, Huizinga 1939. I giochi e gli uomini, R. Callois 1958:

L'universo del gioco è regolato da due principi:

La Paidia: turbolenza ed assenza di regole. Il Ludus: calcolo e presenza di regole.

Si possono individuare 4 Categorie di gioco:

Agon: agonismo, competizione - Alea: caso, fato - Mimicry: rappresentazione, travestimento - Ilinx: vertigine, stordimento

Gioco vs Azzardo

Il Gioco: Gioco del Rocchetto di Freud e Psicodramma

Fondamenti dello Psicodramma Freudiano: Perché freudiano? evoluzioni del desiderio del soggetto.

-emergenza dell'inconscio - lavoro sul trasfert

Asse portante: il gioco come passaggio ad un'altra scena

L'obiettivo non è la bellezza della rappresentazione; il gioco riesce quando fallisce come spettacolo

Ruolo fondamentale del gruppo all'interno del quale si opera verso la soggettivazione

Si fa finta, «come se»

Funzione dell'animatore e dell'osservatore.

Non si rappresentano scene in cui si giocano affetti troppo espliciti, momenti di godimento.

IL GRUPPO

Secondo Psicologia delle Masse ed Analisi dell'Io, saggio di S. Freud del 1921

Meccanismi di identificazione con il capo e partecipanti anonimi. -Idealizzazione del capo - Perdita della coscienza della propria personalità e danni collaterali.

Psicologia della squadra sportiva : Tutti lavorano nel rispetto delle regole per il raggiungimento della vittoria

Psicologia del gruppo di lavoro, dell'equipe: Ognuno dà il proprio contributo con razionalità ed efficacia per conseguire un obiettivo

Psicologia del gruppo nello psicodramma: Si propone un'altra logica rispetto a quella della Massa e ci troviamo di fronte ad un tipo particolare di squadra. - il gruppo deve mostrarsi meno possibile unificato attorno ad un capo. - La presenza degli altri ha un ruolo fondamentale perché si tratta di lavoro soggettivo in gruppo.

Frammenti di psicodramma : Esperienza difficile da raccontare perché va vissuta

Rete e doppia rete nello Psicodramma della Comunità

- Nell'attualità del lavoro con lo psicodramma -

Questione del padre - Trattenere o meno uno che se ne vuole andare? Droga vs Persona

Storia di Daniele...



PROBLEMI DI SALUTE, LEGATI ALLA POVERTÀ, CHE IMPEDISCONO LA SCOLARIZZAZIONE.

a cura di Margherita Iuzzolino (Medico volontario)



L'istruzione è il fondamento della nostra esistenza, un diritto inalienabile che ogni individuo dovrebbe possedere, garantire e difendere, come recita l'Articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (UDHR) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali.

L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata

al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

Di tutte le regioni del mondo, nell'Africa subsahariana si registrano le più alte percentuali di bambini e bambine ai quali viene negato il diritto allo studio.

Questa rappresenta una vera emergenza

- Di tutti i bambini di età compresa tra 6 e 11, un quinto non frequenta la scuola.
- Dei giovani di età compresa tra 12 e 14 anni, un terzo non riceve alcun tipo di istruzione;
- Quasi il 60% dei giovani (età compresa tra 15 e 17 anni) non va a scuola.

Risulta preoccupante, inoltre, come il 27% degli analfabeti del mondo viva nell'Africa sub-sahariana e che 17 Paesi in Africa abbiano ancora percentuali di alfabetizzazione del 50% o inferiori.

Negli ultimi anni per le Nazioni Unite l'espansione dell'istruzione formale è stata la priorità ma non è stata prestata molta attenzione alla qualità.

Le società africane si basano tradizionalmente sull'apprendimento orale, con l'ascolto e il parlare come abilità cruciali. Le scuole, al contrario, sono associate alla lettura e alla scrittura, ma le richieste del 21° secolo vanno oltre la capacità di leggere e scrivere: si richiede pensiero critico, creatività, comunicazione. L'esclusione della stragrande maggioranza degli africani dall'utilizzo del web è dovuta principalmente alla mancanza di infrastrutture, ma è anche vero che le persone che non sanno leggere e scrivere non possono utilizzarlo correttamente.

La povertà è la causa principale dell'alto tasso di analfabetizzazione presente in Africa.

Nonostante il tasso di povertà assoluta nelle aree rurali dell'Africa sub-sahariana sia sceso dal 65 al 62%, esso rimane di gran lunga il più alto al mondo.

Si calcola che in tali aree un terzo della popolazione vive in condizioni di povertà assoluta.

Inoltre si registra un alto tasso di disuguaglianza sociale all'interno degli Stati, tale dato influisce notevolmente sul tasso di alfabetizzazione e sulla sostanziale differenza educativa tra i ricchi e i poveri d'Africa.

(Presentazione di un grafico) Tale grafico mostra come l'alfabetizzazione di adulti e giovani adulti stia progredendo: ciò è dovuto in gran parte al sostegno nazionale e internazionale ai programmi di alfabetizzazione.

E' necessario mantenere in modo continuativo tale sostegno per evitare che le disuguaglianze peggiorino di fronte alla futura crescita demografica.

Tuttavia, gli aiuti internazionali destinati all'istruzione sono deboli e largamente insufficienti per dare ai Paesi i mezzi per sviluppare condizioni di accoglienza e insegnamento di qualità.





A ciò vanno aggiunte le problematiche interne che precludono l'ottimale processo di scolarizzazione di tali paesi: oltre alla povertà riveste un ruolo fondamentale la carente condizione sanitaria riscontrata in tali Paesi.

È accertato come nel mondo vi siano ancora notevoli differenze in termini di accesso ai servizi sanitari, di qualità degli stessi e soprattutto di garanzia di salute ai cittadini.

In Africa numerose sono le problematiche sanitarie che precludono la possibilità di una crescita sana della popolazione.

Nel 2019 ancora sono molte le morti legate ad assenza di consapevolezza della prevenzione e delle giuste condotte igieniche, difficoltà nel

raggiungere gli ospedali oppure gli Health Centers più vicini, discriminazioni di genere e di classe rispetto al concetto di salute.

Le statistiche dimostrano che gli accessi in ospedale sono maggiori per il genere maschile, donne e bambini continuano a morire in percentuali maggiori per mancato accesso alle cure.

Nell'analisi delle cause determinanti il basso tasso di scolarizzazione vigente in Africa di sicuro merita una menzione particolare il sistema sanitario carente, addirittura assente in talune regioni.

Il fabbisogno di salute è di gran lunga maggiore rispetto ai servizi disponibili, sono notevoli le patologie che precludono la possibilità di condurre una vita sana e quindi, indirettamente, di andare a scuola.

Le patologie maggiormente diffuse sono ancora quelle infettive, seguite da un alto tasso di mortalità materna, fetale ed infantile. Sono in crescente aumento anche patologie croniche come il Diabete, l'Ipertensione ed altre patologie Cardiovascolari, i tumori.

Il tasso di mortalità associato a tali patologie potrebbe essere ridotto se solo ci fosse consapevolezza maggiore circa le possibilità di prevenzione e cura, che sono tuttavia precluse a causa del fatto che proprio l'essere ammalati allontana dalla vita sociale, in quanto il malato è visto come una persona da emarginare.

In conclusione per favorire il processo di scolarizzazione:

- Sarebbe auspicabile innanzitutto la prevenzione di patologie infettive mediante l'educazione alle corrette condotte igieniche e ad i segni premonitori di un processo infettivo in atto
- Favorire la parità di genere sia nell'accesso alle cure che alle scuole
- Rendere minime le distanze tra i centri abitati e gli ospedali o Health Centers più vicini
- Promuovere lo scambio culturale internazionale tra i medici per favorire lo scambio intellettuale circa le modalità di trattamento delle principali patologie
- Promuovere campagne aventi come obiettivo la raccolta di fondi per finanziare l'acquisto di farmaci e la costruzione di Health Centers nelle zone sprovviste.



I RAGAZZI DI STRADA DI SODDO (Wolayta-Ethiopia) recupero scolastico e familiare

a cura di Patrizia Pasculli (Medico volontario)



Etiopia: popolazione - La popolazione attuale etiope è di 110.000.000 milioni ca. (anno 2019) Il 40% della popolazione è sotto i 15 anni.

Il governo etiope e Il sistema scolastico: Istruzione, in quanto fattore molto importante per lo sviluppo umano, è di alta priorità nello sforzo generale di sviluppo del governo. La politica prevede che ci sia un nesso appropriato tra istruzione, formazione, ricerca e sviluppo attraverso la partecipazione coordinata tra le organizzazioni competenti.

Un po' di numeri: Il sistema scolastico etiope è cresciuto rapidamente, ma rimane sotto sviluppato

- Il numero delle scuole elementari si è triplicato da 11.000 a 32.048 nel 2014
- Il numero degli studenti è cresciuto da 3 milioni a 18 milioni
- La scuola elementare dura sei anni
- Ostacoli all'alfabetizzazione: Disparità nella partecipazione tra maschi e femmine - Disparità tra abitanti di zone urbane e zone rurali

L'abbandono scolastico è uno dei più alti al mondo: soltanto il 50% completa la scuola primaria.

Istruzione di base alternative: Dato l'elevato numero di bambini che non vanno a scuola nelle regioni rurali, l'Etiopia ha messo in atto un sistema di istruzione di base alternativo (ABE*) per educare i bambini mal serviti, principalmente provenienti da comunità pastorali, al di fuori del sistema scolastico formale. ABE offre ai bambini nelle aree critiche l'opportunità di studiare il programma elementare del primo livello su orari di lezione flessibili che sono adeguati per adattarsi ai modi di vivere tradizionali. Le lezioni sono organizzate principalmente in rudimentali centri ABE locali e scuole mobili improvvisate che si affidano a istruttori intracomunitari locali. L'ABE consente ai bambini emarginati di ricevere almeno un'istruzione di base, fondamentale. Al completamento dell'ABE, i bambini possono passare al secondo ciclo di istruzione elementare nelle scuole normali. Nel 2011, 821.988 bambini erano iscritti ai programmi ABE a livello nazionale. Oltre all'ABE, trasmissioni radio, audiocassette e videocassette preregistrate sono utilizzate per fornire programmi educativi.

L'abbandono scolastico: Dove finiscono i bambini che abbandonano la scuola?

- Criminalità - Tossicodipendenza - Lavoro nella pastorizia o nell'agricoltura.



Volontariato: Il volontariato offre un'alternativa a questi ragazzi

La Croce Bianca di San Severino Marche si impegna da anni al recupero e alla formazione di questi bambini. Soprattutto nella regione del Wolayita, sia nei villaggi che nelle scuole dei "Centri Salute" e in particolare nella città di Soddo presso il "Centro dei ragazzi di strada" di padre Marcello Signoretti offrendo formazione scolastica e corsi professionali (lavorazione dei tessuti e falegnameria).

Si impegna a ricercare le famiglie dei bambini abbandonati, al fine di una ricomposizione in famiglia e nel tessuto sociale.

CONOSCERE IL TERRITORIO

Nell'arco della settimana, sono stati ritagliati degli spazi-tempo, per far conoscere ai partner il territorio: hanno così potuto visitare Assisi, Ancona Loreto e San Severino Marche, luoghi di arte, religiosità e cultura.



Ancona: La Cattedrale di San Ciriaco



Assisi: La Basilica di San Francesco



Assisi



Assisi: Tomba di San Francesco



Assisi: Interno



Loreto: La Basilica



Loreto: Interno S. Casa



Loreto



S. Severino Marche: La Piazza



S. Severino Marche: Città d'Arte

IL PENSIERO DEI DOCENTI



Prima riunione transnazionale del Progetto Erasmus "Contr'Addictions"



Si è da poco conclusa la prima riunione del Progetto Erasmus "Contr'Addictions" - contro tutte le forme di dipendenza - che si è svolta in Italia, a San Severino Marche, presso l'ICB, l'Istituto Croce Bianca, dal 19 al 24 novembre 2019. Una grande esperienza di cooperazione per favorire lo scambio di buone pratiche nell'ambito del contrasto alle dipendenze e che ha visto coinvolte per l'Italia, l'ICB, l'Università "Federico II" di Napoli e l'Istituto Superiore M.Hack di Morlupo (Rm) e la partecipazione di diverse scuole europee provenienti da Francia, Polonia, Romania e Spagna.

In Europa, tra gli adolescenti, si riscontrano elevati livelli di consumo di alcune sostanze psicoattive, in particolare alcol, tabacco e cannabis. Inoltre, negli ultimi anni si è anche verificato un profondo cambiamento del modello di vita e sono emersi nuovi problemi come le dipendenze "da schermo" (videogiochi, cellulari, internet) e "da gioco". Non possono essere trascurate perché causano problemi di salute pubblica come ad es. disturbi del sonno, alimentari, di comportamento e addirittura l'aumento del tasso di suicidi.

L'adolescenza è il periodo in cui il giovane è più influenzabile e nel quale inizia a prendere le distanze dai suoi genitori, ma è anche la fase in cui tende a provare tutti i tipi di esperienze.

La missione del Progetto Erasmus+ è quella di approfondire e conoscere meglio questi comportamenti per poterli contrastare con attività didattiche di prevenzione. Il progetto avrà quindi un carattere interdisciplinare e internazionale.

La prevenzione di questi comportamenti mira a sviluppare nei ragazzi delle abilità psicosociali che possano consentire loro di fare scelte informate e responsabili.

Ringraziamo l'ICB e tutta la Comunità di San Severino Marche per aver dato ai vari partner del Progetto l'opportunità di poter visitare e conoscere il loro Istituto, i progetti che conducono in diversi Paesi in via di Sviluppo per aiutare le persone in difficoltà e le numerose attività che svolgono in Italia volte alla prevenzione, cura e reinserimento socio/lavorativo di soggetti affetti da disturbi derivanti da nuove e vecchie forme di dipendenza patologica.

E' stato molto interessante e istruttivo l'incontro con i ragazzi della Comunità terapeutica che oltre ad illustrarci le loro attività in Comunità, ci hanno raccontato alcune esperienze per evidenziare le insidie che possono portare dei ragazzi a cadere, anche in maniera inconsapevole, in qualche dipendenza e poi le grandi difficoltà che occorre affrontare per superarle.



Anche grazie a questa esperienza e a quanto abbiamo potuto apprendere, cercheremo di favorire sempre più attività di prevenzione nelle nostre scuole ed in generale lo scambio di buone pratiche nell'ambito del contrasto a tutte le forme di dipendenza, per ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico anche attraverso la formazione di tutto il personale scolastico.

Prof.ssa M.Laura Sanna
- I.I.S.M.Hack Morlupo (RM) IT

UNA GIORNATA DI SPERANZA

la parola ai giovani



Un confronto franco sul campo della tossico dipendenza con i giovani della comunità terapeutica.

La speranza è una cosa strana, talmente strana che persino etichettarla è difficile. E' un'emozione? Un sentimento? Una virtù?

Va e viene, ardua da controllare. Eppure la speranza è potente. Può annidarsi negli angoli più oscuri, può fare capolino per un istante, ma con quel fugace istante è capace di cambiare molto, forse tutto, forse addirittura,

un secondo di speranza è capace di modellare molti anni di una vita.

Ma cosa è, come spiegarla? Io penso che a differenza della Fede, il credere senza avere prove che qualcosa sia, essa è credere, a volte senza motivo alcuno, che qualcosa sarà, che qualcosa accadrà.

Ve ne sono svariati tipi, il primo, forse il più egoista è il volere che ci succeda qualcosa di buono, il secondo è volerlo per qualcuno a cui teniamo e infine c'è il più raro, che è desiderare ardentemente il bene, per qualcuno che, non abbiamo visto mai e che forse, mai vedremo.

Ed è questa speranza, disinteressata, che ardeva in così tanti occhi, tutti nello stesso giorno, che mi hanno fatto pensare che quella giornata andrebbe ricordata e narrata, come sto facendo ora.

Da diversi paesi dell'Europa, professori, psicologi sono venuti a condividere parte del loro tempo qui in Comunità Terapeutica per rispondere ad un'unica domanda: cosa sia possibile fare per prevenire ciò che ha condotto qui noi, come poter evitare che la droga entri a far parte della vita di decine, centinaia di nuovi ragazzi. La risposta da parte degli ospiti della Comunità è stata estremamente forte e sentita; in molti hanno chiesto la parola e hanno acconsentito a far registrare le loro voci, condividendo dolore, scelte sbagliate e incidendo su nastro vite spezzate e anni persi tutto in nome della speranza che per qualcuno, un giorno, magari a chilometri di distanza tutta questa sofferenza sia utile e la loro vita possa cambiare di segno.

Sapete forse il motivo per cui non so definire la Speranza, è che essa esiste, al di là della percezione di ciò che vediamo e sentiamo. Ed alcune verità non possono essere scritte a parole ma solo condivise da cuore a cuore.

Noi della Comunità abbiamo in questa giornata condiviso il nostro cuore nella speranza che ve ne siano altri a riceverlo.



Stefano Tomassetti

Visita alla Comunità Terapeutica

Nel corso dei giorni della riunione, ai Patner è stata data la possibilità di visitare i vari spazi della Comunità Terapeutica, di incontrare gli ospiti della Comunità e di avere con loro un incontro conviviale a base di pizza e di salumi prodotti dalla Comunità stessa.



Presentazione del progetto Europeo Erasmus+ Sabato 23 Dicembre 2019 Teatro Italia - S. Severino Marche

Il saluto del sindaco Rosa Piermattei

La Città di San Severino Marche è lieta di ospitare insegnanti italiani, spagnoli, francesi, polacchi e rumeni impegnati, insieme all'Università Federico II di Napoli e all'Istituto Croce Bianca, nel portare avanti con convinzione questo interessantissimo progetto europeo legato ai partenariati strategici Erasmus+.

Siamo onorati di patrocinare questa iniziativa per la quale mi sento in dovere di ringraziare, a nome mio e dell'Amministrazione comunale tutta, l'Istituto Croce Bianca, presente nella nostra città fin dal 1969.

Desidero abbracciare padre Igino Ciabattoni, vera anima di questa comunità, per il suo impegno quotidiano e la sua lotta senza soste contro l'esclusione sociale e a favore dei ragazzi in difficoltà.

Conosco bene quanto egli fa, ed ha fatto, per ridare una speranza a molti di questi ragazzi e a moltissime famiglie.



PROGETTO EUROPEO ERASMUS+



Auguro agli insegnanti e agli studenti oggi presenti un buon lavoro. Sono certa che avviando una collaborazione tra le scuole d'Europa avremo sicuramente buoni cittadini europei.

Mi auguro che tornerete a trovarci perché la nostra Città è sicuramente una città accogliente e meravigliosa. Ricca di tanti tesori da scoprire e amare, nonostante sia stata colpita duramente dal sisma del 2016.

Vi auguro buon lavoro.



IL SALUTO DI PADRE IGINO CIABATTONI fondatore dell'Istituto Croce Bianca

BUONGIORNO a tutti,

è la prima volta che saluto per conto dell'Istituto Croce Bianca dei partner europei, oggi sono molto felice di accogliere i rappresentanti dei nostri partner del progetto Erasmusplus "CONTR'ADDICTIONS". (CONTRO OGNI FORMA DI DIPENDENZA)

La nostra Associazione di volontariato, senza scopo di lucro, le cui attività sono rivolte a giovani e adulti con problemi di dipendenza, interagisce attivamente con altre associazioni e collabora con organizzazioni ed Enti con obiettivi e priorità simili, sia organizzazioni nazionali e internazionali, sia gruppi di volontariato e ONG.

Le attività di prevenzione sviluppate dalla Croce Bianca hanno offerto a specifiche categorie di beneficiari: studenti, insegnanti, famiglie, sportivi, l'opportunità di partecipare ad attività di formazione e ad altri di informazione, con riunioni, conferenze, tavole rotonde, focus group. L'associazione si è resa conto che intervenendo nelle scuole, le attività di prevenzione sono più efficaci poiché creano sinergia tra famiglia - scuola e società civile.

Nell'ultimo periodo, l'interesse dei volontari si è rivolto, con maggiore attenzione, all'urgenza dei nuovi fenomeni sociali, quali le nuove forme di dipendenza patologica: gioco d'azzardo, cyber-bullismo, dipendenza dai social network, sensibilizzando la cittadinanza a partecipare a progetti nazionali e regionali, ad esempio il GAP patologico (Gioco d'Azzardo Patologico); sia facendo prevenzione nelle scuole, per far fronte e aiutare i nuovi "dipendenti", sia con supporto psicoterapico e / o con programmi di recupero residenziale, coinvolgendo comuni, scuole, associazioni.

Dunque in questo progetto con partner europei, di diversi settori, abbiamo voluto unire le volontà e le forze per affrontare un problema che è diventato, giorno dopo giorno, un vero pericolo. È questa osservazione che ha motivato l'Associazione a partecipare al partenariato per: conoscere e confrontare metodi e strategie di prevenzione, cercando insieme la migliore risposta ai bisogni dei nostri giovani,

Ecco perché auguro al progetto un grande successo e ribadisco il mio benvenuto ai nostri partner Erasmus+.



Il saluto ai partner della coordinatrice del progetto prof.ssa Cecilia Monaco

Buongiorno a tutti !

Signora Sindaco, signor Presidente dell'ICB, da tutti i partner Erasmusplus e da me stesso.

Grazie per il caloroso benvenuto nella città di San Severino Marche.

I partner che sono qui oggi provengono dai quattro angoli d' Europa: Spagna e Francia, Italia, Polonia e Romania.

Fin dall'inizio, il nostro desiderio era quello di dare l'opportunità a studenti e insegnanti dei nostri rispettivi paesi, di lavorare insieme sull'argomento dei comportamenti di dipendenza come una piaga da combattere, per il quale l'interesse è condiviso.

Le dipendenze sono una realtà sociale complessa che comporta una molteplicità di cause e di conseguenza richiede risposte diversificate. Insegnanti e volontari, siamo tutti consapevoli della nostra responsabilità nei confronti della nuova generazione. Ciascuno vuol fare la propria parte nella società.

Per questo motivo, le scuole partner hanno scelto di lavorare su questo tema, con l'Università di Napoli e con l'ICB, prima di tutto con un corso di formazione per insegnanti e dopo per mettere in atto nuove strategie per promuovere tutti i modi di espressione attraverso attività interdisciplinari e trasversali curriculari ed extracurriculari. È essenziale per tutti noi, partner di questo progetto, fornire ai nostri giovani un mezzo per integrarsi nella scuola e nella società, aprirsi ad altre culture, ampliare i propri orizzonti e le proprie conoscenze.

L'attività dell'Istituto Croce Bianca, che nel corso degli anni si è impegnata nel lavoro sociale, ha contribuito a dare alla città di San Severino Marche, l'immagine di una città aperta a tutti i temi. In questo contesto, accogliamo con favore il primo incontro del progetto europeo "CONTR'ADDICTIONS"! (Contro ogni forma di dipendenza). Consentitemi di presentare al sindaco della città, Rosa Piermattei, e a tutti i presenti, le idee del progetto e i nostri partner europei.

Sperando che alla fine di questo progetto, il nostro obiettivo sarà raggiunto, vorrei ancora una volta ringraziare per la vostra accoglienza.



I SALUTI



